



Coord. Nazionale
Penitenziari

Unione Italiana Lavoratori Pubblica Amministrazione

MINISTERI - ENTI PUBBLICI - UNIVERSITÀ - E.P. RICERCA - AZIENDE AUTONOME - SICUREZZA



Prot. n. 4779

All.

li, 18.11.2008

On. Angelino Alfano
Ministro della Giustizia

e, per conoscenza,

Pres. Franco IONTA
Capo del DAP

Dr. Emilio DI SOMMA
Vice Capo del DAP

Dr. Massimo DE PASCALIS
Direttore Generale del Personale DAP

Esimio Ministro,

abbiamo assunto, per vie indirette, la notizia che il DAP ha predisposto l'invio in Sicilia (da varie sedi ubicate sul territorio) di 31 (trentuno) unità di polizia penitenziaria per rafforzare, almeno a quanto si vocifera, i diversi servizi di vigilanza, tutela e scorta ad Autorità ivi residenti .

Rileviamo e sottolineiamo come nulla sia stato comunicato, in evidente e stridente contraddizione con la norma contrattuale, da parte del DAP alle OO.SS. benché la mobilità sia espressamente materia di informazione preventiva e di incontro tra le parti.

Appare, quindi, necessario sollecitarLa perché disponga ai vertici dipartimentali il rispetto delle procedure e delle corrette relazioni sindacali in ragione del condiviso principio ***“delle relative competenze e della consapevolezza dei ruoli”*** .

Nel merito della questione sollevata si osserva che, pur nella necessità di implementazione del personale addetto ai servizi richiamati, si riscontrano procedure di mobilità quantomeno non trasparenti e certamente non conformi agli accordi in materia. Nulla, infatti, si evince sui criteri adottati per l'individuazione del personale destinato in Sicilia.

Questa O.S. , tra l'altro, esprime viva preoccupazione per gli effetti che disposizioni del genere ingenerano nel personale. Il mancato rispetto degli accordi sottoscritti e delle procedure previste rischia di radicare ancor più il convincimento, in verità assai diffuso, che l'unico criterio che si perpetua nel tempo al DAP è quello di favorire ***“gli amici degli amici”*** ! Ed è , certamente, una condizione che non motiva ne gratifica quel personale *incapace di trovare amicizie e strade giuste* e che affida al rispetto delle regole il proprio destino personale e professionale !

Non solo. Queste movimentazioni producono “*effetti collaterali gravi*” anche sul territorio . Basti pensare che nel pacchetto dei 31 ben 10 unità sono sottratte alla Lombardia. Regione in cui si registra il maggior sovraffollamento e dove, per stessa ammissione del DAP, le deficienze organiche sono le più gravi in assoluto. D’altro canto abbiamo già avuto modo di sottolineare al Capo del DAP come le Sue disposizioni per lo sfollamento di San Vittore (evidentemente dettate dall’aver constatato *de visu* l’emergenza) abbiano trovato solo parziale applicazione proprio in ragione delle deficienze organiche. Se a ciò aggiungiamo il disposto trasferimento di circa 350 detenuti da S. Vittore a Bollate e la conseguente apertura di due nuovi padiglioni il ventaglio delle preoccupazioni ha ben donde ad allargarsi.

Almeno per chi, come questa O.S., ragiona anche in termini di **organizzazione, razionalizzazione, efficacia, efficienza e logica.**

Vorrà convenire che sottrarre unità ad una regione (in perenne stato di emergenza) per la quale il DAP sta già predisponendo l’invio di ben 70 unità da gennaio (per garantire il servizio a Bollate) non è proprio una operazione razionale e logica che produce efficienza ed efficacia.

Si rinnova, pertanto, l’invito ad attivare urgentemente un tavolo di confronto per la rideterminazione delle piante organiche anche nel fermo convincimento che le emergenze possano, debbano, essere gestite in modo diverso.

Questa O.S. ritiene che possa essere utile un monitoraggio dei distacchi disposti per “*ragioni di servizio ed esigenze dell’Amministrazione*” propedeutico ad una eventuale revisione degli stessi.

Riteniamo incomprensibile ed ingiustificato , a fronte delle difficoltà della periferia, il continuo flusso di personale verso sedi amministrative quali il DAP e la stessa sede di Via Arenula. Fare cenno ad una ingiustificata sovrabbondanza di personale in tali sedi più che una mera annotazione critica rappresenta, per noi, una testimonianza di verità inconfutabile.

D’altro canto il massiccio ricorso del DAP ai distacchi *per servizio ed esigenze* comprime notevolmente la possibilità che il restante personale (quello senza *amici*, per intenderci) possa accedere a diritti contrattualmente previsti come il distacco per gravi motivi familiari.

Tantomeno può sottacersi che la predisposizione di servizi di scorta e tutela , con personale di polizia penitenziaria, ad Autorità non più “ *in carico*” al Ministero della Giustizia rappresenta un ingiustificato e illegittimo aggravio dei carichi di lavoro che produce ricadute negative ed effetti nefasti sull’intero sistema.

Non disperando di ricevere un cortese cenno di riscontro,
Molti cordiali saluti.

Il Segretario Generale
C. Eugenio Sarno

